



GABRIELE MEDOLAGO

**BARTOLOMEO COLLEONI
E LE RELIQUIE
DELLA MADDALENA E DI LAZZARO
DA SENIGALLIA A COVO E ROMANO**

BARTOLOMEO COLLEONI
E LE RELIQUIE
DELLA MADDALENA E DI LAZZARO
DA SENIGALLIA A COVO E ROMANO



GABRIELE MEDOLAGO

con la collaborazione di
Gabriella Colleoni, Monia Lorenzi

e di
Lucio Avanzini, Silvano Benedetti, Anna Maria Calegari, Cinzia Cattaneo,
Laura Guagliano, Rinaldo Monella, Piercarlo Morandi

ed un contributo di
Davide Porta, Lucie Biehler-Gomez, Federica Martino, Cristina Cattaneo

BARTOLOMEO COLLEONI
E LE RELIQUIE
DELLA MADDALENA E DI LAZZARO
DA SENIGALLIA A COVO E ROMANO

2019

COGLIA

Coghia

EDIZIONI

EDIZIONE PROMOSSA DA



CON IL PATROCINIO DI:



ALTRI ENTI PARTECIPANTI ALLA PUBBLICAZIONE:



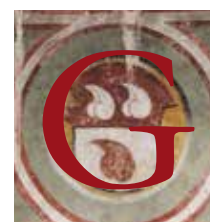
ALTRI ENTI PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA:



ALTRI ENTI ADERENTI AL PROGETTO COGLIA:



Presentazione del Presidente del Progetto Cogna



iungere ad una pubblicazione storico scientifica riguardo ad un momento della vita del famoso condottiero Bartolomeo Colleoni è per me motivo di orgoglio e di soddisfazione perché vuol dire che Cogna è cresciuto e ora può prendere il volo.

Il proposito di valorizzare i nostri territori attraverso le gesta del Colleoni e dei suoi discendenti, infatti, è nato dall'idea di alcuni amici nel piccolo Comune di Cavernago e non era certo facile diffonderla e farla apprezzare da altri Enti perché, pur essendo un buon progetto, era ambizioso e poteva spaventarne l'ampiezza.

Una figura, quella di Bartolomeo Colleoni, che ai suoi tempi ha dominato la scena nazionale e internazionale ma, che è rimasta per anni quasi nell'oblio, nonostante la grandezza delle opere compiute e dei lasciti non solo materiali.

Tante sono le sfaccettature della personalità del condottiero spesso poco conosciute e sottovalutate. Colleoni non fu solo un guerriero, ma anche appassionato d'arte, uomo religioso e molto altro.

La pubblicazione che leggerete nelle pagine a seguire è l'esempio che anche piccole vicende come quelle delle reliquie di Santa Maria Maddalena e di San Lazzaro possano consentire di costruire percorsi che valorizzano territori e collegamenti che nessuno avrebbe immaginato.

Cavernago, Bergamo, Romano di Lombardia, Covo, Urganò, Martinengo, Solza, Vézelay, Senigallia sono tutti legati dal Colleoni.

Un grazie particolare ai colleghi Sindaci che hanno creduto in questo progetto e ci hanno seguito in questa impresa che inizialmente sembrava impossibile; grazie al Luogo Pio della Pietà, grazie a tutti i collaboratori per il prezioso contributo e a voi tutti Buona lettura.

Cavernago, 17 ottobre 2019.

Giuseppe Togni
Presidente Cogna
Sindaco di Cavernago

AUTORI E COLLABORATORI Alla realizzazione del presente volume hanno collaborato, in diverso modo, numerose persone, qui elencate in ordine alfabetico, specificando l’apporto di ciascuna, dividendo fra la parte storica e la parte antropologica.	<i>Angelo Colleoni</i> Collaborazione logistica
<i>Lucio Avanzini</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Milano, Venezia, nella Biblioteca Statale di Cremona, negli Archivi Storici Diocesani di Cremona e Milano	<i>Gabriella Colleoni</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Venezia, nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia, nell’Archivio parrocchiale di Romano di Lombardia, nella Biblioteca civica di Bergamo, nella Biblioteca Statale di Cremona, negli Archivi Storici Diocesani di Cremona e Milano Digitalizzazione dei contenuti dei materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa
<i>Gloria Baretti</i> Segreteria	<i>Angelo Colombo</i> Digitalizzazione dei contenuti dei materiali
<i>Silvano Benedetti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano,, nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nella Biblioteca civica di Bergamo, nell’Archivio Storico Diocesano di Milano	<i>Tarcisio Confalonieri</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Milano, nell’Archivio Storico Diocesano di Milano e nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia
<i>Giulio Boselli</i> Gestione digitale dei files Correzione e riferimenti di materiali a stampa	<i>Andrea D’Amico</i> Collaborazione logistica Digitalizzazioni nell’Archivio comunale di Senigallia e nella Biblioteca comunale di Senigallia
<i>Mara Bogzzolan</i> Correzione e riferimenti di materiali a stampa	<i>Studio Da Re, Paolo Da Re, Umberto Da Re, Giancarlo Marchetti</i> Fotografie
<i>Anna Maria Calegari</i> Digitalizzazioni nell’Archivio parrocchiale di Covo, nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia, nell’Archivio parrocchiale di Romano di Lombardia, nell’Archivio Storico Diocesano di Cremona	<i>Benedetto Fallisi</i> Fotografie
<i>Nello Camozzi</i> Consulenza tipografica per il progetto della collana.	<i>Katerina Korre</i> Traduzioni dal greco moderno
<i>Cinzia Cattaneo</i> Digitalizzazioni negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia	<i>Pierangelo Gotti</i> Digitalizzazioni negli Archivi parrocchiali di Ghisalba e Romano di Lombardia e comunale di Romano di Lombardia
RINGRAZIAMENTI Ringraziamo tutti coloro che, in diverso modo, hanno contribuito alla realizzazione del presente lavoro, in particolare, oltre a coloro che sono segnalati come collaboratori: <i>Giovanna Franceschin vedova Ravasio</i> per aver suggerito il tema e collaborato all’iniziativa, monsignor dottor <i>Tarcisio Tironi</i> direttore del M.A.C.S. di Romano di Lombardia e dottor <i>Eros Gregorini</i> del Comune di Senigallia per aver facilitato e collaborato all’iniziativa, Don <i>Valentino Ferrari</i>, già parroco prevosto di Romano di Lombardia, e monsignor <i>Paolo Rossi</i>, parroco prevosto di Romano di Lombardia, Don <i>Lorenzo Nespoli</i>, arciprete parroco di Covo, professor dottor Don <i>Paolo Fusar Imperatore</i>, archivista dell’Archivio Storico Diocesano di Cremona e direttore della Biblioteca del Seminario vescovile di Cremona; dottor <i>Mauro Livraga</i>, direttore, dottoressa <i>Maria Pacella</i> già direttrice, dottoressa <i>Emilia Poduzzo</i> bibliotecaria e il personale tutto dell’Archivio di Stato di Bergamo; il personale dell’Archivio di Stato di Cremona, in particolare la direttrice dottoressa <i>Valeria Leoni</i> e la dottoressa <i>Silvia Rigato</i>, il personale tutto della Civica Biblioteca “Angelo Mai” di Bergamo, il personale dell’Archivio Storico Diocesano di Bergamo in particolare il dottor <i>Matteo Esposito</i> e la dottoressa <i>Veronica Vitali</i>, monsignor <i>Bruno Maria Bosatru</i>, direttore dell’archivio Storico Diocesano Milanese, dottor <i>Fabrizio Pagani</i>, addetto all’Archivio, dottor <i>Massimo Angeleri</i>, dottor <i>Marco Picchetti</i> del Comune di Romano di Lombardia, dottor <i>Alessandro Berluti</i> cancelliere vescovile e archivista diocesano di Senigallia, architetto <i>Lidia Rigon</i> della Fondazione Fantonum de Rascarolo di Rovetta, il personale degli Archivi di Stato di Milano e Venezia, dell’Archivio Segreto Apostolico Vaticano, dell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, della Biblioteca apostolica vaticana, della Biblioteca Statale di Cremona in particolare la dottoressa <i>Raffaella Barbierato</i>, il personale dell’Archivio patriarcale di Venezia, della Biblioteca diocesana di Brescia della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, della Biblioteca del Seminario vescovile di Bergamo, Don <i>Antonio Guarnieri</i> già parroco prevosto plebano di Ghisalba e <i>Moreno Fortezza</i> addetto all’Archivio, Don <i>Fabio Santambrogio</i> arciprete plebano parroco di Calcio e <i>Renato Garatti</i> addetto all’Archivio, <i>Ferdinando Lamera</i> adetto all’Archivio comunale di Romano di Lombardia, Dottoressa <i>Maria Cristina Rodeschini</i> direttrice, dottor <i>Paolo Plebani</i> conservatore e dottoressa <i>Paola Scarpellini</i> addetta alla biblioteca dell’Accademia	<i>Laura Marceletti</i> Fotografie
materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa Fotografie	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
Biblioteca Statale di Cremona, nella Biblioteca comunale di Senigallia Ricerca iconografica Gestione digitale dei files Digitalizzazione di materiali a stampa Digitalizzazione dei contenuti dei materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa Stesura e revisione dei testi Fotografie	<i>Bortolo Medolago</i> Revisione dei testi
<i>Rinaldo Monella</i> Ricerche nell’Archivio comunale di Covo Digitalizzazioni negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nell’Archivio Storico Diocesano di Cremona	<i>Gabriele Medolago</i> Direzione dell’opera e coordinamento Ricerche nell’Archivio Segreto Apostolico Vaticano, nella Biblioteca Apostolica Vaticana, nell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, nella Biblioteca Ambrosiana di Milano Ricerche e digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Venezia, negli Archivi Storici Diocesani di Bergamo, Cremona, Milano e Senigallia, negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nella Biblioteca civica di Bergamo, nella Biblioteca Queriniana di Brescia, nella
<i>Piercarlo Morandi</i> Ricerche negli Archivi di Stato di Venezia e di Brescia e nell’Archivio patriarcale di Venezia	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Annalisa Nozza</i> Correzione e riferimenti di materiali a stampa	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Vincenzo Moscato</i> Gestione digitale dei files	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Ines Pagliardi</i> Revisione dei testi	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Marco Pettinari</i> Digitalizzazione di materiali a stampa	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Daniele Taiocchi</i> Collaborazione logistica	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Andrea Turazzi</i> Digitalizzazione di materiali a stampa	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
ANALISI ANTROPOLOGICA	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i> Davide Porta, Lucie Biebler-Gomez, Federica Martino, Cristina Cattaneo</i> Istituto di Medicina Legale, Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano (L’ABANOF)	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia

materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa Fotografie	Biblioteca Statale di Cremona, nella Biblioteca comunale di Senigallia Ricerca iconografica Gestione digitale dei files Digitalizzazione di materiali a stampa Digitalizzazione dei contenuti dei materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa Stesura e revisione dei testi Fotografie
<i>Monia Lorenzi</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Venezia, nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia, nell’Archivio parrocchiale di Romano di Lombardia, nella Biblioteca civica di Bergamo, nella Biblioteca Statale di Cremona, negli Archivi Storici Diocesani di Cremona e Milano Digitalizzazione dei contenuti dei materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa	<i>Rinaldo Monella</i> Ricerche nell’Archivio comunale di Covo Digitalizzazioni negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nell’Archivio Storico Diocesano di Cremona
<i>Eugenio Mapelli</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Cremona e Milano, negli Archivi Storici Diocesani di Cremona, Milano, nella Biblioteca Statale di Cremona	<i>Piercarlo Morandi</i> Ricerche negli Archivi di Stato di Venezia e di Brescia e nell’Archivio patriarcale di Venezia
<i>Laura Marceletti</i> Fotografie	<i>Vincenzo Moscato</i> Gestione digitale dei files
<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia	<i>Annalisa Nozza</i> Correzione e riferimenti di materiali a stampa
<i>Bortolo Medolago</i> Revisione dei testi	<i>Ines Pagliardi</i> Revisione dei testi
<i>Gabriele Medolago</i> Direzione dell’opera e coordinamento Ricerche nell’Archivio Segreto Apostolico Vaticano, nella Biblioteca Apostolica Vaticana, nell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, nella Biblioteca Ambrosiana di Milano Ricerche e digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Venezia, negli Archivi Storici Diocesani di Bergamo, Cremona, Milano e Senigallia, negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nella Biblioteca civica di Bergamo, nella Biblioteca Queriniana di Brescia, nella	<i>Vincenzo Moscato</i> Gestione digitale dei files
Carrara di Bergamo, il professor <i>Xenio Toscani</i> direttore dell’Archivio Storico Diocesano di Pavia, professor dottor Don <i>Giuseppe Bolis</i> già arciprete parroco di Pagazzano, il personale della Banca di Credito Cooperativo Oglio e Serio, dottoressa <i>Alice Angeletti</i> addetta alla Biblioteca diocesana di Senigallia, monsignor Canonico <i>Fabio Zucchelli</i> parroco prevosto e <i>Stefano Ghilardi</i> addetto all’archivio parrocchiale di Santa Grata inter vites in Bergamo, il personale della Biblioteca civica Queriniana di Brescia in particolare il dottor <i>Stefano Grisolato</i>, il personale della biblioteca del seminario vescovile di Brescia, della biblioteca del seminario vescovile di Bergamo, Dottor Don <i>Bruno Caccia</i> addetto all’ufficio Beni mobili della Curia di Bergamo, dottoressa <i>Wilma Locatelli</i> dell’Ufficio Beni culturali della Curia di Bergamo, conte architetto dottor <i>Ajardo Agliardi</i> già presidente, avvocato nobile <i>Guardo Colleoni</i> presidente, dottor ingegner Giuseppe Berizzi tecnico del Luogo Pio della Pietà di Bergamo, geometra <i>Eugenio Cera</i> e <i>Federica Guerini</i> dell’Ufficio tecnico comunale di Covo, <i>Margaret Lupi</i> e <i>Natalia Trulli</i> dell’ufficio anagrafe e <i>Simona Zanoni</i> dell’ufficio segreteria	<i>Marco Pettinari</i> Digitalizzazione di materiali a stampa
per aver fornito documenti, notizie e segnalazioni: avvocato dottor <i>Giorgio Bonomi</i>, professor Padre Dom <i>Giovanni Spinelli</i> OSB, Fra <i>Matthieu Vassal</i> OSB archivista dell’abbazia di Ganagobie, Padre Dom <i>Rosario Carrara</i> OSB, monsignor dottor <i>Lucio Bonora</i>, <i>Giuseppe Asperti</i> della segreteria parrocchiale di Martinengo, <i>Federico Bance</i> dell’Archivio della Provincia Veneta dell’Ordine dei Servi di Maria a Monte Berico, dottor <i>Alberto Gatti</i> assessore di Covo, monsignor <i>Giansante Fusar Imperatore</i> parroco prevosto di Cassano d’Adda, professor <i>Ricardo Caproni</i> di Cividate al Piano, dottor <i>Fabrizio Costantini</i> di Calcio, dottoressa <i>Monica Feraboli</i>, Responsabile del Libro antico della Biblioteca del Seminario vescovile di Cremona, dottor <i>Stefano Grilli</i> bibliotecario della Biblioteca comunale Benincasa di Ancona, professor dottor Don <i>Giovanni Gusmini</i>, professor dottor <i>Mario Marubbi</i>, duca professor dottor <i>Gian Ludovico Melzi d’Eril</i>, <i>Mario Fiorenzo Moriggi</i> di Pagazzano, professor <i>Camillo Nardini</i> di Senigallia, dottor <i>Mario Sigismondi</i> di Trescore Balneario, professor dottor <i>Virginio Villani</i> di Senigallia, dottor <i>Francesco Zeziola</i> di Chiari.	<i>Daniele Taiocchi</i> Collaborazione logistica
<i>Giandomenico Gatti</i> sagrista di Covo, <i>Giuseppe Lanfranchi</i> sagrista di Romano per la collaborazione nei sopralluoghi presso le chiese e per aver in diverso modo collaborato o facilitato le ricerche. <i>Carlo Carrara</i> presidente ed il personale della CPZ, in particolare <i>Renato Cortesi</i> e <i>Mauro Bombardieri</i>.	<i>Andrea Turazzi</i> Digitalizzazione di materiali a stampa

© 2019

ISBN 978-88-941717-2-3

Finito di stampare nel mese di ottobre 2019

<i>Lucio Avanzini</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Milano, Venezia, nella Biblioteca Statale di Cremona, negli Archivi Storici Diocesani di Cremona e Milano	<i>Angelo Colleoni</i> Collaborazione logistica
<i>Gloria Baretti</i> Segreteria	<i>Angelo Colombo</i> Digitalizzazione dei contenuti dei materiali
<i>Silvano Benedetti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano,, nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nella Biblioteca civica di Bergamo, nell’Archivio Storico Diocesano di Milano	<i>Tarcisio Confalonieri</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Milano, nell’Archivio Storico Diocesano di Milano e nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia
<i>Giulio Boselli</i> Gestione digitale dei files Correzione e riferimenti di materiali a stampa	<i>Andrea D’Amico</i> Collaborazione logistica Digitalizzazioni nell’Archivio comunale di Senigallia e nella Biblioteca comunale di Senigallia
<i>Mara Bogzzolan</i> Correzione e riferimenti di materiali a stampa	<i>Studio Da Re, Paolo Da Re, Umberto Da Re, Giancarlo Marchetti</i> Fotografie
<i>Anna Maria Calegari</i> Digitalizzazioni nell’Archivio parrocchiale di Covo, nell’Archivio comunale di Romano di Lombardia, nell’Archivio parrocchiale di Romano di Lombardia, nell’Archivio Storico Diocesano di Cremona	<i>Benedetto Fallisi</i> Fotografie
<i>Nello Camozzi</i> Consulenza tipografica per il progetto della collana.	<i>Katerina Korre</i> Traduzioni dal greco moderno
<i>Cinzia Cattaneo</i> Digitalizzazioni negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia	<i>Pierangelo Gotti</i> Digitalizzazioni negli Archivi parrocchiali di Ghisalba e Romano di Lombardia e comunale di Romano di Lombardia
RINGRAZIAMENTI Ringraziamo tutti coloro che, in diverso modo, hanno contribuito alla realizzazione del presente lavoro, in particolare, oltre a coloro che sono segnalati come collaboratori: <i>Giovanna Franceschin vedova Ravasio</i> per aver suggerito il tema e collaborato all’iniziativa, monsignor dottor <i>Tarcisio Tironi</i> direttore del M.A.C.S. di Romano di Lombardia e dottor <i>Eros Gregorini</i> del Comune di Senigallia per aver facilitato e collaborato all’iniziativa, Don <i>Valentino Ferrari</i>, già parroco prevosto di Romano di Lombardia, e monsignor <i>Paolo Rossi</i>, parroco prevosto di Romano di Lombardia, Don <i>Lorenzo Nespoli</i>, arciprete parroco di Covo, professor dottor Don <i>Paolo Fusar Imperatore</i>, archivista dell’Archivio Storico Diocesano di Cremona e direttore della Biblioteca del Seminario vescovile di Cremona; dottor <i>Mauro Livraga</i>, direttore, dottoressa <i>Maria Pacella</i> già direttrice, dottoressa <i>Emilia Poduzzo</i> bibliotecaria e il personale tutto dell’Archivio di Stato di Bergamo; il personale dell’Archivio di Stato di Cremona, in particolare la direttrice dottoressa <i>Valeria Leoni</i> e la dottoressa <i>Silvia Rigato</i>, il personale tutto della Civica Biblioteca “Angelo Mai” di Bergamo, il personale dell’Archivio Storico Diocesano di Bergamo in particolare il dottor <i>Matteo Esposito</i> e la dottoressa <i>Veronica Vitali</i>, monsignor <i>Bruno Maria Bosatru</i>, direttore dell’archivio Storico Diocesano Milanese, dottor <i>Fabrizio Pagani</i>, addetto all’Archivio, dottor <i>Massimo Angeleri</i>, dottor <i>Marco Picchetti</i> del Comune di Romano di Lombardia, dottor <i>Alessandro Berluti</i> cancelliere vescovile e archivista diocesano di Senigallia, architetto <i>Lidia Rigon</i> della Fondazione Fantonum de Rascarolo di Rovetta, il personale degli Archivi di Stato di Milano e Venezia, dell’Archivio Segreto Apostolico Vaticano, dell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, della Biblioteca apostolica vaticana, della Biblioteca Statale di Cremona in particolare la dottoressa <i>Raffaella Barbierato</i>, il personale dell’Archivio patriarcale di Venezia, della Biblioteca diocesana di Brescia della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, della Biblioteca del Seminario vescovile di Bergamo, Don <i>Antonio Guarnieri</i> già parroco prevosto plebano di Ghisalba e <i>Moreno Fortezza</i> addetto all’Archivio, Don <i>Fabio Santambrogio</i> arciprete plebano parroco di Calcio e <i>Renato Garatti</i> addetto all’Archivio, <i>Ferdinando Lamera</i> adetto all’Archivio comunale di Romano di Lombardia, Dottoressa <i>Maria Cristina Rodeschini</i> direttrice, dottor <i>Paolo Plebani</i> conservatore e dottoressa <i>Paola Scarpellini</i> addetta alla biblioteca dell’Accademia	<i>Laura Marceletti</i> Fotografie
materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa Fotografie	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
Biblioteca Statale di Cremona, nella Biblioteca comunale di Senigallia Ricerca iconografica Gestione digitale dei files Digitalizzazione di materiali a stampa Digitalizzazione dei contenuti dei materiali Correzione e riferimenti di materiali a stampa Stesura e revisione dei testi Fotografie	<i>Bortolo Medolago</i> Revisione dei testi
<i>Rinaldo Monella</i> Ricerche nell’Archivio comunale di Covo Digitalizzazioni negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nell’Archivio Storico Diocesano di Cremona	<i>Gabriele Medolago</i> Direzione dell’opera e coordinamento Ricerche nell’Archivio Segreto Apostolico Vaticano, nella Biblioteca Apostolica Vaticana, nell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, nella Biblioteca Ambrosiana di Milano Ricerche e digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Venezia, negli Archivi Storici Diocesani di Bergamo, Cremona, Milano e Senigallia, negli Archivi comunali di Covo e Romano di Lombardia, negli Archivi parrocchiali di Covo, Ghisalba e Romano di Lombardia, nella Biblioteca civica di Bergamo, nella Biblioteca Queriniana di Brescia, nella
<i>Piercarlo Morandi</i> Ricerche negli Archivi di Stato di Venezia e di Brescia e nell’Archivio patriarcale di Venezia	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Annalisa Nozza</i> Correzione e riferimenti di materiali a stampa	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Vincenzo Moscato</i> Gestione digitale dei files	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Ines Pagliardi</i> Revisione dei testi	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Marco Pettinari</i> Digitalizzazione di materiali a stampa	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Daniele Taiocchi</i> Collaborazione logistica	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i>Andrea Turazzi</i> Digitalizzazione di materiali a stampa	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
ANALISI ANTROPOLOGICA	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia
<i> Davide Porta, Lucie Biebler-Gomez, Federica Martino, Cristina Cattaneo</i> Istituto di Medicina Legale, Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano (L’ABANOF)	<i>Valeria Marceletti</i> Digitalizzazioni negli Archivi di Stato di Bergamo e Brescia



Premessa



a presente pubblicazione fa parte dell’ampio progetto denominato Cogia che si prefigge lo studio, la conoscenza e la valorizzazione della figura del condottiere Bartolomeo Colleoni e dei suoi discendenti Martinengo Colleoni e dei luoghi ed eventi ad essi legati.

Il trasporto delle reliquie attribuite a Santa Maria Maddalena e San Lazzaro (oltre che a San Massimino, San Prospero e San Celidonio) compiuto dal cappellano del condottiere, Fra Bellino Crotti da Romano, è il punto di partenza di una storia secolare che riguarda sia Covo e Romano di Lombardia, sia Senigallia.

Bartolomeo Colleoni è protagonista delle prime vicende narrate in questo testo, non di quelle dei secoli successivi, ma è una presenza che rimane per così dire “in filigrana” in quasi tutta la narrazione perché è continuamente richiamato e ricordato nelle fonti e nelle narrazioni relative alle reliquie anche a distanza di secoli, oltre che da opere d’arte e iscrizioni.

Benché sul tema vi sia già stata qualche pubblicazione, il materiale qui proposto è in gran parte inedito.

Il volume è il risultato di diversi tipi di indagine e di diverse discipline: da un lato un’ampia e dettagliata ricerca che ha visto la consultazione di documenti a Bergamo e in Bergamasca, a Cremona, Brescia, Milano, Venezia, Bologna, Senigallia, Parigi, Ganagobie, Roma e Vaticano e dall’altro un’attenta indagine antropologica dei resti ossei, condotta da alcuni fra i maggiori esperti in materia, oltre ad un’analisi dei manufatti che li conservano.

L’opera che viene qui presentata è il frutto delle competenze e del lavoro di numerose persone anche molto diverse che vengono elencate al colophon.

Nonostante i tempi ristretti di lavoro (da febbraio a settembre 2019) si è potuta reperire un’enorme quantità di materiale. Tuttavia, come diceva Plinio il Vecchio nella sua Naturalis Historia, prefazione, 18: nec dubitamus multa esse quae et nos praeterierint, non dubitiamo che molte cose possano esserci sfuggite e naturalmente altre notizie potranno emergere, ad esempio dai Fondi notarili.

Il tema è complesso e anche la struttura del volume riflette questa situazione. Data anche l’intricatelyzza della questione, l’esposizione viene divisa in capitoli con sottocapitoli molto brevi e dall’argomento ben definito. I capitoli sono stati organizzati mediante una sorta di riduzione dei temi al minimo comun denominatore. Il volume è organizzato soprattutto per la rapida consultazione di chi vuole una notizia precisa, ma può essere letto anche di seguito, seguendo gli sviluppi dei vari capitoli. Il testo consente vari livelli di fruizione ed è organizzato in sette parti principali.

La prima parte analizza in modo sintetico, ma puntuale, le vicende oggetto del presente studio; vi vengono affrontate le vicende in senso ampio, mentre i singoli fatti specifici sono trattati nel capitolo degli annali. Questa divisione in due livelli di approfondimento consente di avere una significativa libertà nella narrazione degli accadimenti, non vincolata a tutti i dettagli dei singoli episodi, che vengono invece riportati nel capitolo degli annali. Trattare tutte le vicende in un unico capitolo avrebbe costretto o ad una narrazione appesantita dai dettagli o a sorvolare su molti di essi, perdendo in precisione; con una narrazione molto dettagliata poi si rischierebbe di “perdere il filo” del discorso o delle singole vicende che si intersecano.

La seconda affronta gli aspetti giuridici e devozionali delle reliquie e si conclude con un sottocapitolo sulla religiosità del condottiere.

La terza parla dei luoghi, intesi sia come città e paesi, sia come chiese, sia come singoli altari.

La quarta affronta i soggetti, quelle che si potrebbero definire persone fisiche e persone giuridiche.

La quinta parla dei singoli elementi materiali, quindi sia delle ossa (analizzate non solo mediante lo studio storico, ma anche mediante quello antropologico), sia degli oggetti ad esse legati; vengono trattate sia vere e proprie opere d'arte, sia oggetti molto più semplici e meno pregevoli.

La sesta è quella già ricordata degli annali che, secondo la prassi storiografica dall'antichità ad oggi, passando per gli Annali settecenteschi della famiglia Martinengo Colleoni, analizza i singoli accadimenti con grandissimo livello di dettaglio. I singoli sottocapitoli, per forza di cose, ricalcano i documenti, cosa che comporta anche una certa ripetitività, che però consente di comprendere le informazioni fornite da ciascuno dei singoli testi. Questa parte non è dotata di apparato iconografico perché costituisce una sorta di apparato documentario.

La settima è costituita dalle note, dalle fonti con la bibliografia e dagli indici.

Un breve riassunto del testo, un abstract, come oggi si dice, compare nell'alletta della terza di copertina.

Le schede di persone, luoghi e oggetti sono molto diverse, sproporzionate fra loro. Questo è dovuto ad una deliberata scelta che dipende da due principali fattori, uno voluto e uno no. Il primo è la rilevanza rispetto all'oggetto della presente pubblicazione e soprattutto del ruolo nelle vicende qui narrate, il secondo, per alcune, è la disponibilità di documentazione. Molto diverso è anche il loro livello di novità: alcune sono per intero o quasi basate su notizie inedite, altre forniscono importanti apporti documentari su realtà già note, magari superficialmente, altre ancora sono solamente sintesi di quanto è già noto e il loro valore è quindi solamente quello di essere utili al lettore al quale serve qualche notizia su questi personaggi. Queste schede sono utili sia per chi le volesse leggere di seguito, sia per chi, trovando menzionato un personaggio, un luogo o un oggetto, vuol saperne di più; consentono inoltre di "alleggerire" il testo, esimendo da spiegazioni su chi siano i vari personaggi.

I riferimenti vengono inseriti nelle note anche quando sono semplice bibliografia che riprende testi precedenti senza aggiungere elementi di novità; questo per dare conto delle citazioni dei vari fatti e documenti.

Alcune tematiche, tangenti al tema del presente volume, sono state solamente accennate, per quanto utile al tema principale, come ad esempio la guerra nelle Marche, le vicende della famiglia Agazzi di Romano e quelle della cappellania che essa istituì all'altare al quale furono collocate dal 1622 al 2007 le reliquie della Maddalena, gli arredi sacri degli altari delle reliquie di Covo e Romano.

La pubblicazione ha carattere di dettaglio ed è stata preceduta e affiancata da una di carattere divulgativo, che ne presenta in sintesi e in modo più semplice il contenuto. Questi testi fanno parte di una serie di iniziative che si sviluppano fra luglio e dicembre 2019 sul tema oggetto di studio che vanno dalle rievocazioni, alle visite guidate, ai convegni, etcetera, azioni diverse che si inseriscono in un articolato piano d'azione.

La veste grafica si ispira in parte alla fondamentale pubblicazione di quasi un secolo fa, del 1923, dell'onorevole avvocato Bortolo Belotti (1877-1944) la Vita di Bartolomeo Colleoni, che in alcuni elementi si richiamava allo stile quattrocentesco. Da questa è stata ripresa l'idea della copertina insieme a quella delle testatine di inizio capitolo e ai capilettera, ma sono state anche introdotte modifiche e adeguamenti, come la pagina con immagine che costituisce un'antiporta di ciascun capitolo. Ne è risultata un'elegante veste che è una citazione, non una pedissequa copia. Naturalmente all'interno del volume vi sono pagine molto diverse, a seconda delle tematiche e del materiale iconografico. Quest'ultimo, copioso e in grandissima parte di alta qualità, costituisce parte integrante dell'opera.

Questo volume sul Colleoni e le "sue" reliquie è il primo di una progettata serie di pubblicazioni di carattere scientifico sulle tematiche del progetto Coggia.

Esso tratta un tema in minima parte noto, ma la massa di documenti inediti e in gran parte ignoti reperita, unitamente alle analisi scientifiche, porta significativi contributi alla sua conoscenza.

Carosso, 17 ottobre 2019.

Gabriele Medolago





Capitolo 1

Le vicende



Questo breve capitolo costituisce la sintesi di quanto si trova nel resto del volume. Serve sia per una rapida carrellata sull'argomento, sia per fornire le linee generali degli eventi trattati e facilitare la comprensione del resto del testo che li analizza nel dettaglio.

Questa prima parte è dotata di scarse note bibliografiche in quanto i singoli fatti sono dettagliatamente illustrati, con le relative fonti, nel capitolo degli annali. Sul passaggio delle reliquie da Senigallia a Covo e Romano e sugli eventi successivi non vi è ragione di avere particolari dubbi, mentre sul periodo precedente le notizie sono tutt'altro che sicure.

Le vicende dei Santi dalla Palestina alla Francia

Numerose tradizioni raccontano che Santa Maria Maddalena, secondo alcune versioni con San Lazzaro e la di lui sorella Santa Marta, oltre che con San Massimino, Celidonio e altri, secondo altre con Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, e la loro serva Sara, sarebbe stata cacciata dalla Palestina e messa su di una barca senza remi che sarebbe giunta miracolosamente in Francia. Il culto della Maddalena e delle altre Sante, di Lazzaro e degli altri Santi è molto sentito e forte nel sud della Francia e numerose storie e leggende parlano di loro. Fra l'altro si narra che Lazzaro divenne vescovo di Marsiglia e Massimino di Aix-en-Provence. Alcune narrazioni parlano della sepoltura della Mad-

dalena nella chiesa che fu poi detta di Saint-Maximin-La-Sainte-Baume. Alcuni testi sostengono che il corpo sarebbe stato poi portato a Vézelay, mentre altri dicono che rimase a Saint-Maximin.

Il trasporto delle reliquie a Senigallia

Secondo una tradizione, la figlia del principe o conte di Marsiglia, dovendo andare sposa al conte di Senigallia, avrebbe ottenuto dal padre alcune reliquie di Santa Maria Maddalena e di San Lazzaro (secondo alcuni con altre di Santa Marta, San Massimino, San Celidonio e San Prospero) e le avrebbe portate nelle Marche, pare nella cappella di San Giorgio, presso la quale, secondo le memorie, per sua iniziativa fu poi costruita la chiesa di Santa Maria Maddalena. La datazione di questa traslazione non è tramandata, vi è chi ipotizza che risalga al IX secolo, secondo altri sarebbe più recente; sicuramente nel 1283 Senigallia già si vantava di avere i resti della Maddalena, come pure Vézelay. La Santa divenne anche compatrona di Senigallia, insieme con San Paolino.

Il ritrovamento delle reliquie a Saint-Maximin

Nel 1279, o secondo altri nel 1283, a Saint-Maximin venne ritrovato un corpo che fu identificato come quello della Maddalena, al quale mancava una gamba (o coscia). Il cronista fra Salimbene, annotando il fatto, dice che tre luoghi vantavano di possedere le sue



9. *Il Colleoni sul portale di Covo.*

reliquie: il monastero benedettino di Vézelay, la chiesa di Saint-Maximin e appunto Senigallia nelle Marche, ma che era chiaro che il corpo della stessa donna non poteva trovarsi in tre luoghi diversi.

Secondo alcuni l'osso conservato a Romano apparterrebbe alla coscia mancante a Saint-Maximin. A Romano però i femori sono due e molto probabilmente della stessa persona.

La guerra nelle Marche

Negli anni Quaranta del XV secolo le Marche erano zona di guerra. Con la pace di Cremona del novembre 1441 terminò la guerra in Lombardia fra Milano e Venezia, ma si combatteva la guerra fra Renato d'Angiò e Alfonso d'Aragona per il possesso del regno di Napoli. Alfonso era in contrasto con Francesco Sforza anche perché aveva occupato i feudi di questi in Campania. Si accordò quindi con Filippo Maria Visconti duca di Milano, che, pur essendo suocero dello Sforza, gli era avverso. Quest'ultimo occupava alcune terre dello Stato pontificio nelle Marche ed era in contrasto con il papa che pure l'aveva nominato marchese di quei luoghi. Il Visconti offrì al papa come condottiere Nicolò Piccinino per liberare la Marca. L'esercito pontificio, da lui guidato, invase quei territori.¹

Il Colleoni con il duca di Milano e la spedizione nelle Marche

Nel 1442 il condottiere bergamasco Bartolomeo Colleoni era scontento per la riduzione degli armamenti e della sua ‘condotta’ voluti dalla Repubblica di Venezia dopo la pace

di Cremona. L'8 od il 18 settembre 1442 informò Venezia che non voleva più servirla e passò l'Oglio.² Si pose al servizio del duca di Milano e l'8 dicembre fu dichiarato ribelle dalla Serenissima.³ Sul finire del 1442 il Colleoni si recò dal Visconti con 1500 cavalli condotti a proprie spese.⁴ Il duca lo accolse nel castello di Porta Giovia a Milano e parlò con lui a lungo in segreto,⁵ e il 22 gennaio 1443 gli assegnò il feudo e il castello di Dorno nel Pavese⁶ e 1500 soldati. Nel marzo seguente lo inviò per una spedizione in Val di Nure nel Piacentino e poi, forse nel febbraio 1444, nelle Marche per interpersi fra gli eserciti opposti dello Sforza e del Piccinino, verso i quali però il duca aveva una politica ambigua. Il Colleoni si acquistierò a Senigallia, città che era decaduta sensibilmente, tanto da trovarsi in ampia parte distrutta e disabitata, e vi rimase per qualche tempo in attesa degli eventi, con grande disappunto perché era uomo d'azione.

Il ritrovamento e l'asportazione delle reliquie

Durante la permanenza nelle Marche il cappellano confessore del Colleoni, l'Agostiniano Fra Bellino Crotti da Romano, rovistando fra i ruderi della diroccata chiesetta di Santa Maria Maddalena trovò presso l'altare una cassetina con alcune ossa, accompagnate da un memoriale che le diceva della Maddalena e di San Lazzaro e ne narrava le vicende da Marsiglia a Senigallia.

Corse dal Colleoni e gli propose di portare nei suoi castelli quel prezioso tesoro, togliendolo da un posto nel quale era tenuto senza onore. Bartolomeo rispose che non poteva, quale soldato e peccatore, ingerirsi in cose sacre, ma che lui, sacerdote e ministro di Dio, poteva fare quanto gli paresse bene. Il frate prese quindi le reliquie e le portò in Bergamasca per farne un grande dono ad una chiesa dei domini del Colleoni il quale a quel tempo era, tra l'altro, signore di Covo e di Romano e lo rimase sino al 1454 per Covo e sino alla morte nel 1475 per Romano. La vicenda del ritrovamento e dell'arrivo a Covo e Romano è narrata da Pietro Spi-

ni, secondo biografo di Bartolomeo Colleoni, che diede alle stampe la sua opera nel 1569. Questi basò la narrazione su di una cronaca coeva del notaio romaneso Baldassarre Zaili oggi irreperibile. Il trasporto da Senigallia è citato anche in alcune copie autentiche di documenti coevi. Dal testo dello Spini in molti ripresero dal XVII secolo ad oggi.

L'arrivo delle reliquie a Covo e Romano

Giunto a Covo, il frate lasciò nella chiesa maggiore il teschio di San Lazzaro e, pare, altre reliquie. Secondo una leggenda questa non sarebbe stata la sua intenzione, ma al suo arrivo in paese le campane avrebbero cominciato a suonare da sole, secondo altri i cavalli che trasportavano la cassetta si sarebbero bloccati miracolosamente, secondo altri ancora il sacco che il frate portava sarebbe diventato tanto pesante da non permettergli di proseguire. Sul luogo venne edificata una santella. Questo avvenne quasi certamente nel giugno 1444, forse il 14, e non, come notizie tarde vorrebbero, nel 1449. Fra Bellino proseguì poi per Romano dove giunse il 14 giugno 1444 con le reliquie della Maddalena. Qui esse vennero accolte con il suono di pifferi, fu realizzata una cassa per contenerle e vennero provvisoriamente riposte nella chiesa parrocchiale.

Le vicende delle reliquie a Covo

A Covo le reliquie furono autenticate nel 1491 da Francesco Caldererio o Colderario, arcivescovo di Cesarea, e sono ricordate in numerosi documenti a partire dal 1520. Rimasero riposte in una cassa sino al 1632, quando fu edificato un apposito altare nella vecchia parrocchiale, ora non più esistente perché sostituita da quelle che si susseguirono. Probabilmente in quest'epoca furono realizzati alcuni reliquiari, oggi non più esistenti. Un'iscrizione, ripresa poi nel 1804 in quella che oggi si trova nel nuovo altare, ricordava il Colleoni. Nel 1638 venne fondata una cappellania, cioè un'istituzione che manteneva un sacerdote cappel-

lano per celebrare Messe a questo altare. Nel 1721 le reliquie vennero nuovamente autenticate dal vescovo di Cremona monsignor Alessandro Maria Litta, che, con una solenne cerimonia e processione con accompagnamento di musica, confraternite e militari, collocò il cranio di San Lazzaro in un nuovo reliquiario.

Il reliquiario di San Lazzaro risulta essere stato riaperto solo nel 1958, gli altri quattro nel 1742, 1791, 1840, 1919 e 1958. Nel 1785, con la ricostruzione della chiesa, le reliquie furono provvisoriamente traslate in quella dei Disciplini e riportate nella prepositurale nel 1789. Nel 1786 fu decisa la costruzione della parte in marmo dell'altare, realizzata poi recuperando anche un precedente altare del 1733 e nel 1804 fu realizzata la parte in stucco. Forse nella stessa epoca furono realizzati i reliquiari attuali.

La devozione dei Covesi verso San Lazzaro fu sempre molto forte, tanto che nel 1659 il Santo fu scelto come patrono del paese. A lui i Covesi ricorsero sempre in caso di calamità, come per il colera del 1833 e 1855, anno nel quale come ex voto ricostruirono la santella a lui dedicata all'inizio del paese e la ornarono con un dipinto raffigurante l'arrivo delle reliquie, o di gravi malattie.

Nel 1952 fu realizzato un portale della chiesa prepositurale su quale è rappresentata la consegna delle reliquie.

La seconda domenica di ottobre si tiene la sagra patronale di San Lazzaro, molto sentita, ed il 17 dicembre la sua festa.

Le vicende delle reliquie a Romano

Le reliquie a Romano furono collocate provvisoriamente nella chiesa parrocchiale, ma il 19 luglio di quello stesso 1444 il Comune di Romano decise la realizzazione di una chiesa in onore della Santa. Il 28 aprile 1445 venne posta la prima pietra.

Ad agosto 1445 il Colleoni dalle Marche fu inviato a Bologna e ritornò poi in Lombardia, forse nella primavera 1446. Egli finanziò in significativa parte la costruzione della chiesa e, volendola inaugurata per il 22 luglio 1446, festa liturgica della

Santa, si impegnò a pagare un salario maggiore agli operai. Anche la moglie Tisma (Tisbe) Martinengo fece alcune offerte.

Restano molti documenti della gestione e dell'amministrazione della chiesa, ancor oggi conservati a Romano, fra i quali quelli che ricordano anche i nomi di alcuni dei costruttori e artigiani che vi operarono.

L'edificio non ebbe però lunga vita, infatti nel 1506, a seguito di un'apparizione e di un voto di decenni prima, venne decisa la sua demolizione, che fu attuata poco dopo, insieme con quella della cappella della Trinità, per costruire una chiesa in onore di San Defendente, protettore di Romano.

Le reliquie della Maddalena furono portate nella chiesa parrocchiale e più tardi, nel 1621, venne realizzato un pregevole reliquiario ancor oggi conservato, commissionato a Venezia dal ricco commerciante romaneso Bernardino Agazzi, ivi abitante, il quale vi fece porre lo stemma del Comune di Romano e quello della propria famiglia, previa licenza del Consiglio della Comunità. Il reliquiario nel 1622 fu collocato all'altare dell'Immacolata Concezione, che era stato fatto edificare nel 1603-1609 proprio dalla famiglia Agazzi, da tempo romaneso, alcuni componenti della quale avevano fatto fortuna a Venezia dove si erano trasferiti. Questo reliquiario conserva ancora al suo interno gran parte delle ossa ed è un pregevole manufatto in rame sbalzato e cesellato, con parti a fusione a getto, tutto dorato.

Fra XVII e XIX secolo i Martinengo Colleoni, discendenti del capitano Bartolomeo, ebbero diritti sulle chiavi della custodia del reliquiario.

A partire dal 1727 la chiesa parrocchiale di Romano venne ricostruita e, mentre i lavori erano in corso, nel 1743, le reliquie furono oggetto di un tentativo di furto e furono traslate in San Defendente, dapprima in sagrestia, poi all'altare del presepio. Vennero riportate nella parrocchiale al termine dei lavori, quasi certamente nel 1762, sempre all'altare dell'Immacolata.

La sua ancona venne rifatta in marmo sembra nel 1771-1776, quasi certamente su progetto di Francesco Antonio Caniana. Qui erano custodite le reliquie il 2 ottobre 1778,

quando il vescovo di Bergamo monsignor Giovanni Paolo Dolfin le autenticò.

Il reliquiario fu aperto nel 1873 e furono prelevati due frammenti di ossa che vennero collocati in due reliquiari, uno per l'Istituto del Buon Pastore di Bergamo (passato nel 2008 a Martinengo) e l'altro per la prepositurale di Romano; fu sistemato nel 1914 e 1923, quando ne furono tolte due ossa, che vennero collocate in altrettanti nuovi reliquiari collocati sotto la mensa di San Defendente. Nel 2007 il reliquiario fu traslato dall'altare dell'Immacolata nel museo di arte e cultura sacra.

La devozione alle reliquie e ai Santi

Dal XVII secolo a Covo e Romano, oltre che di reliquie della Maddalena e di Lazzaro, si parla anche di reliquie di San Massimino vescovo di Aix-en-Provence, Santa Marta sorella di Lazzaro, San Prospero vescovo e San Celidonio, il cieco nato sanato da Cristo. Anche questi Santi ebbero un culto locale, soprattutto a Covo, anche se minore rispetto a quelli della Maddalena e di San Lazzaro.

Oggi la memoria di questi fatti si è abbastanza persa a Senigallia, ove però esiste ancora la chiesa della Maddalena, alla quale, fra l'altro, fu anche strettamente legata la famiglia di papa Pio IX, nativo appunto di quella città.

A Romano le reliquie sono conservate in parte nel Museo di arte e cultura sacra, il M.A.C.S. ed in parte nella prepositurale; vi sono anche altre opere che effigiano la Maddalena, ma a livello popolare questo ricordo decisamente affievolito.

Il luogo in cui la memoria è più forte è senza dubbio Covo. Qui vi è una grande santella con un'iscrizione che ricorda l'arrivo delle reliquie da Senigallia e un dipinto del 1855 che raffigura l'evento, del quale si conserva anche il bozzetto.

Sul portale della chiesa, realizzato nel 1952, un rilievo ricorda la consegna delle reliquie. All'interno della chiesa un grande altare, collocato da quello che un tempo era chiamato lato dell'Epistola, presenta al centro una nicchia con le reliquie.

Indice alfabetico

Questo indice comprende i principali argomenti trattati nel libro per facilitare una rapida consultazione dello stesso. Mentre nell'indice sommario gli argomenti sono esposti secondo l'ordine tematico, che si riflette nell'ordine delle pagine, qui sono collocati in semplice ordine alfabetico.

Naturalmente la scelta degli argomenti principali ha purtroppo una componente ampiamente soggettiva.

Adam (de) Salimbene: 48
Affresco di San Lazzaro: 100
Agazzi Agostino: 54
— Agostino Leone: 59
— Bernardino: 56
— Marco Antonio: 59
—, cappellanie a Romano: 47
—, famiglia: 65
Agosti Bernardino: 61
Aix-en-Provence: 31
Alberti Matteo: 71
Alegri Carlo: 57
Algisì Giovanni Andrea: 67
Altare antico di Covo: 91
Altare nuovo a Covo: 99
Ancona dell'altare dell'Immacolata: 98
Ancona delle reliquie di Covo: 102
Anconetta: 84
Angiò (d') Carlo II detto lo Zoppo: 48
Annali: 125
Anti Paolo: 60
Armadio delle reliquie di Covo: 92
Arnaldi Andrea: 63
Aspetti giuridici: 15
Bagioli Giovanni: 70
Balestra Giovanni Antonio: 57
Barbarigo Gregorio: 59
Basella di Urgnano, chiesa e convento: 27
Basilica di Santa Maria Maddalena a Vézelay: 32
Belloni Giulio Francesco: 63
Beneficio (vedi cappellania)
Bergamo, Cappella Colleoni: 27
— Luogo Pio della Pietà: 29
Bernareggi Adriano: 72
Berti Pietro: 61
Bolgeni Ottavio: 62
Bolognini Danio: 73
Bonomelli Geremia: 69
Borsetti Fratelli: 63
Bozzetto di dipinto a Covo: 104
Braccio a Covo: 77
Brambilla Battista Luigi Antonio: 72
Calvi Prospero (Padre Donato): 57
Campana: 110
Campana: 111
Campana: 112
Campana: 115
Campori Pietro: 55
Canapa Luciano: 70
Caniana Francesco Antonio: 63
Capelletti Omobono: 62
Cappella ed altare del Santissimo Sacramento nella parrocchiale di Romano: 39
Cappella ed altare della Concezione nella parrocchiale di

Romano: 40
Cappella ed altare di San Giuseppe o del Presepio in San Defendente in Romano: 41
Cappella ed altare di Santa Maria Maddalena in San Defendente a Romano: 41
Cappella ed altare nuovo delle Reliquie o di San Lazzaro nella parrocchiale di Covo: 37
Cappella ed altare vecchio delle Reliquie o di San Lazzaro nella parrocchiale di Covo: 37
Cappellania di Santa Maria Maddalena di Romano: 43
Cappellania delle reliquie di Covo 44
Cappellanie Agazzi a Romano: 47
Caprioli (Capriolo) Bernardino: 61
Carità di Bartolomeo Colleoni: 30
Cartagloria: 96
Casati Bartolomeo: 65
Cavalli Benedetto: 55
Cavalli Giovanni Antonio: 52
Cavernago, chiesa: 27
— vedi anche Malpaga
Cazzani Giovanni: 72
Celebrazioni: 18
Celidonio, Santo: 48, culto a Covo: 17
— festa a Covo (2 giugno): 18
Ceruti Innocenzo: 61
Chiavi delle reliquie di Covo, controversia: 15
— diritti: 15
Chiavi delle reliquie di Romano, controversia: 15
— diritti: 15
Chiesa di San Defendente in Romano: 41
— di Santa Maria Maddalena in Romano: 41
— parrocchiale archipresbiterale di San Filippo e San Giacomo in Covo: 35
— parrocchiale prepositurale di Santa Maria Assunta e San Giacomo Maggiore Apostolo in Romano di Lombardia: 38
Gingia Francesco: 56
Colderario Francesco: 52
Colleoni Bartolomeo: 50
— carità 30
— religiosità 25
— religiosità (luoghi e gli oggetti espressione della) 27
— passa con il duca di Milano e spedizione nelle Marche 12
— Santi e i culti a cui fu devoto 29
Colleoni Celestino: 55
— Ottavio Bonaventura: 59
Concezione vedi Maria, Santa, Immacolata
Concezione Condulmer Gabriele: 49
Contrada della Maddalena a Senigallia: 34
Controversie sulle chiavi delle reliquie di Covo: 15
— di Romano: 15
Cornazzano Antonio: 52
Corner (Cornaro) Federico Baldissera Bartolomeo: 56
— Federico: 53
Cossali Grazio: 55
Costa Ludovico: 57
Covo: 34
— altare delle reliquie o di San Lazzaro: ente: 46, amministrazione 46, obblighi, 46; — vecchio: 37, 91; — nuovo: 37, 99;
— cappellania (Beneficio)

delle reliquie 44, iuspatronato 45, valore e reddito 45, beni immobili 45, obblighi 45, titolari 46
— chiesa di Santa Maria Assunta dei Disciplini: 37
— chiesa parrocchiale archipresbiterale di San Filippo e San Giacomo in Covo: 35
— chiesa parrocchiale di Santo Stefano: 35
— culto di San Celidonio: 17
— culto di San Massimino: 17
— culto di Santa Maria Maddalena: 17
— culto di Santa Marta di Betania: 17
— esposizioni: 21
— festa di San Celidonio (2 giugno): 18
— festa di San Lazzaro (17 dicembre): 20
— festa di San Lazzaro (seconda domenica di ottobre): 20
— festa di San Massimino (8 giugno): 18
— festa di Santa Maria Maddalena (22 luglio): 19
— festa di Santa Marta (29 luglio): 19
— reliquie, arrivo: 12; — chiavi, diritti: 15; vicende delle reliquie: 12
— rogazioni: 21
— santella: 37
— devozioni: 21
— squarcio di San Lazzaro: 21
Cranio a Covo: 75, 120
Croce astile o processionale del 1526: 94
Croce astile o processionale: 80
Cronaca di Baldassarre Zailo: 21
Crotti Bellino: 50
Cucchi Alessandro: 68
Culti: 15
Culto dei Santi: 16
Custodia del reliquiario di Romano: 106
Custodia del reliquiario di Romano: 79
Custodia del reliquiario di Romano: 92
Defendente, Santo, chiesa in Romano: 41
Defendente, Santo, chiesa in Romano: 41
Devozione alle reliquie e ai Santi: 13
Devozioni alla santella di Covo: 21
Devozioni: 15
Dipinto del Poloni: 112
Dipinto della consegna delle reliquie: 115
Dipinto della Deposizione: 93
Dipinto murale a Covo: 104
Disciplini, chiesa dei a Covo: 37
Dolfin Giovanni Paolo: 63
Enti: 43
Esposizioni a Covo: 21
Esposizioni a Romano: 21
Eugenio IV: 49
Falciola Costantino: 63
Ferrari Giovanni Francesco: 53
Feste dei Santi: 18
Fiera franca di Senigallia: 18
Filiberti Giuseppe: 65
Filippo, Santo, chiesa parrocchiale archipresbiterale di San Filippo e San Giacomo in Covo: 35
Fossati: 70
Frammenti di ileo a Covo: 78

Francia, culto di Santa Maria Maddalena: 16
Galafassi Angelo: 71
Garioli Giovanni Giacomo (o Giacomo Lorenzo): 61
Gatti Aurelio detto il Soiaro: 54
Giacomo Maggiore Apostolo, Santo, chiesa parrocchiale prepositurale di Santa Maria Assunta e San Giacomo Maggiore Apostolo in Romano di Lombardia: 38
Giacomo, Santo, chiesa parrocchiale archipresbiterale di San Filippo e San Giacomo in Covo: 35
Giordani Giacomo: 67
Giorgio (o Gregorio), Santo, chiesa a Senigallia: 33
Giuseppe, Santo, altare nella chiesa di San Defendente in Romano: 41
Giustiniani Daniele: 58
Gli oggetti: 75
Gottiboldo, conte di Senigallia: 48
Gregorio (o Giorgio), Santo, chiesa a Senigallia: 33
Gregorio XIV: 53
Grimani Luigi: 56
Gruppo della Pietà: 93
Guerra nelle Marche: 12
Guindani Gaetano Camillo: 69
Immacolata Concezione vedi Maria, Santa, Immacolata
Concezione Immagini di Santi: 96
Inferriata della custodia del reliquiario di Romano: 99
Inferriata delle reliquie di Covo: 103
Iscrizione a Covo: 79
Iscrizione a Covo: 91
Iscrizione: 100
Iscrizione: 103
Iscrizione: 103
Iscrizione: 104
Iscrizione: 115
Iscrizione: 97
Isimbardi Agostino: 58
Iuspatronato della cappellania di Santa Maria Maddalena di Romano: 43
Lapide: 107
Lazzaro di Betania, Santo: 47
— cappella ed altare nuovo nella parrocchiale di Covo: 37
— cappella ed altare vecchio nella parrocchiale di Covo: 37
— culto a Covo: 17
— festa a Covo (17 dicembre): 20
— festa a Covo (seconda domenica di ottobre): 20
— squarcio a Covo: 21
Litta Alessandro Maria: 61
Locatelli Luigi Mansueto: 70
Loreto, santuario: 29
Lunetta del portale di Covo: 112
Luoghi ed oggetti espressione della religiosità del Colleoni: 27
Luoghi legati alle reliquie: 31
Maina Ermenegildo: 70
Malatesti Sigismondo Pandolfo: 49
Malfasi Rosolino: 73
Malpaga, cappella di Sant'Antonio: 27
— castello: 28
— chiesa: 27
Manini de Personeni Giacomo Antonio: 65

Marche, guerra: 12
Marche, spedizione del Colleoni: 12
Marelli Luigi Maria: 71
Maria Assunta, Santa, chiesa dei Disciplini a Covo: 37;
— chiesa parrocchiale prepositurale di Santa Maria Assunta e San Giacomo Maggiore Apostolo in Romano di Lombardia: 38
Maria Maddalena, Santa: 47
— cappella ed altare in San Defendente a Romano: 41
— cappellania di Romano: 43
— chiesa in Romano: 41
—chiesa in Senigallia: 33
— culto a Covo: 17, a Romano: 17, a Senigallia: 17, in Francia: 16
— festa a Covo (22 luglio): 19, a Romano (22 luglio): 19, a Senigallia (22 luglio): 18, a Romano (22 luglio): 19
— prato e contrada a Senigallia: 34
— basilica a Vézelay: 32
Maria, Santa, Immacolata
Concezione, cappella ed altare della Concezione nella parrocchiale di Romano: 40
Maricelli Giuseppe: 71
Maridati Giovanni Battista: 58
Marsiglia: 32
— principessa di, moglie del conte di Senigallia: 48
Marta di Betania, Santa: 48
— culto a Covo: 17
— festa a Covo (29 luglio): 19
Martinengo Colleoni: 68
Martinengo, convento dell'Incoronata: 27
— convento di Santa Chiara: 27
Massimino, Santo: 47
— culto a Covo: 17
— culto a Romano: 17
— festa a Covo (8 giugno): 18
Mazzoleni Carlo Giuseppe Antonio: 70
Memoria dei fatti: 22
Michieli Guglielmo Giuseppe: 71
Milani Giovanni Battista: 54
Montona d'Istria: 28
Morandi Giovanni Giacomo: 54
Moriggia Giovanni Battista: 73
Moroni Giovanni: 55
Muoni Damiano: 68
Nani Attilio: 73
Novasconi Giuseppe Antonio: 66
Offredi Omobono: 64
Omeri a Romano: 77
Opere d'arte e arredi: 78
Ossa: vicende storiche 75, studio antropologico e paleopatologico: 116
Ossa dei femori a Romano: 76, 116
Osso del radio a Romano: 76, 116
Osso innominato a Romano: 77, 116
Ostensorio del 1917: 108
Pace: 79
Padovani Filippo (Anton Francesco): 63
Pala (già stendardo): 96
Pala del 1677: 95
Pala del Crocefisso: 80
Pala dell'Immacolata a Romano: 83
Pala della Deposizione: 92

Pala della Maddalena a Senigallia: 84
Pala della Trinità del Salmeggia: 82
Pala della Trinità: 81
Pala: 96
Pala: 96
Palma Jacopo detto il Giovane: 83
Persone: 47
Piazzini Giuseppe: 66
Piccinelli Antonio: 69
Piccinino Nicolò: 49
Pizzi Filippo: 66
Pizzi Giovanni: 56
Poloni Girolamo: 73
Porta Cesare: 54
Prato e la contrada della Maddalena a Senigallia: 34
Predicazione di San Lazzaro: 94
Presepio, altare nella chiesa di San Defendente in Romano: 41
Priuli Pietro: 60
Processioni a Romano: 21
Prospero, Santo, culto a Romano: 18
Prospero, Santo: 48
Radini Tedeschi Giacomo Maria: 70
Ragazzoni Gerolamo: 53
Redetti Antonio: 62
Religiosità di Bartolomeo Colleoni: 23
Reliquari di Romano: 109
Reliquario a cassa di Romano: 78
Reliquario a quadro: 115
Reliquario ad urna di Romano: 86
Reliquario dei Disciplini: 112
Reliquario del Buon Pastore: 104
Reliquario della Madonna della Fontana: 106
Reliquario di Romano: 78
Reliquario: 115
Reliquario: 115
Reliquario: 115
Reliquiari ad ostensorio a Covo: 101
Reliquiario a braccio: 95
Reliquiario a braccio: 95
Reliquiario a teca di San Lazzaro a Covo: 101
Reliquiario a teca di San Lazzaro a Covo: 97
Reliquiario ad ostensorio: 95
Reliquiario ad ostensorio: 96
Reliquiario delle benedizioni: 104
Reliquiario: 95
Reliquie: 75
— arrivo a Covo e Romano: 12
— di San Celidonio: 78
— San Massimino a Covo: 78
— Santa Marta a Covo: 78
— devozione: 13
— luoghi legati ad esse: 31
— ritrovamento a Saint-Maximin: 11
— ritrovamento e l'asportazione delle reliquie: 12
— trasporto dalla Francia a Senigallia: 11
— vicende a Covo: 12
— vicende a Romano: 13
— vedi Ossa
Reliquie, cappella ed altare nuovo nella parrocchiale di Covo: 37
Reliquie, cappella ed altare vecchio nella parrocchiale di Covo: 37

Reliquie, cappellania di Covo: 44, iuspatronato 45, valore e reddito 45, beni immobili 45, obblighi 45, titolari 46
Ridolfi Pietro: 54
Rodi Faustino: 64
Rogazioni: 21
Romano di Lombardia: 38
— chiesa di San Pietro: 27
— chiesa parrocchiale prepositurale di Santa Maria Assunta e San Giacomo Maggiore Apostolo: 38;
cappella ed altare del Santissimo Sacramento: 39;
cappella ed altare della Concezione: 40
— ospedale: 29
— portici della Misericordia: 29
— cappellania (Beneficio) di Santa Maria Maddalena 43, valore e reddito 43, beni immobili 44, obblighi 33, titolari 33
— cappellanie Agazzi: 47
— chiesa di San Defendente: 41;
cappella ed altare di San Giuseppe o del Presepio: 41;
cappella ed altare di Santa Maria Maddalena: 41
— chiesa di Santa Maria Maddalena: 41
— culto di San Massimino: 17
— culto di San Prospero: 18
— culto di Santa Maria Maddalena: 17
— esposizioni: 21
— festa della Maddalena a Romano (22 luglio): 19
— processioni: 21
— reliquie, arrivo: 12; vicende: 13; chiavi, diritti: 15
— rogazioni: 21
Roncaglio Cornelio: 73
Ronchetti Giuseppe Maria Melchiorre: 65
Rossati Carlo: 58
Rossi Rinaldo: 68
Ruzzini Luigi: 59
Sabbadini Bernardino: 58
Saint-Maximin-la-Sainte-Baume: 32
— ritrovamento delle reliquie: 11
Sainte-Baume: 32
Saldini Francesco: 60
Salmeggia Talpino Enea: 55
Salvetti Giovanni Maria: 63
Sanga Giulio Cristiano Francesco Paolo: 73
Santella di Covo: 37
Santi e i culti a cui il Colleoni fu devoto: 29
Santi, culto locale: 16;
devozione: 13;vicende dalla Palestina alla Francia: 11
Santissimo Sacramento, cappella ed altare del Santissimo Sacramento: 39
Scarpini Gherardo Giovanni Battista detto Giovanni Battista: 64
— Giovanni Paolo: 63
Schiavetti Andrea: 60
Secco d'Aragona Francesco Maria: 61
Senigallia: 32
— chiesa di San Giorgio (o San Gregorio): 33
— chiesa di Santa Maria Maddalena: 33
— conte di: 48
— contrada della Maddalena: 34

— culto di Santa Maria Maddalena: 17
— festa della Maddalena (22 luglio): 18
— Fiera franca: 18
— moglie del conte di: 48
— Prato e contrada della Maddalena: 34
— reliquie, ritrovamento ed asportazione: 12, trasporto delle reliquie: 11
Serassi Pierantonio: 62
Sergio, conte di Senigallia: 48
Serramento del portale di Covo: 11
Settala Lodovico: 59
Sfondrati Nicolò: 53
Sforza Francesco: 49
Siena Lodovico: 62
Soggetti: 43
Solza, chiesa: 29
Soranzo Vittore: 52
Speciani (Speciano) Cesare: 54
Speranza Pietro Luigi: 67
Spini (Spino) Pietro: 53; testo 22
Squarcio di San Lazzaro a Covo: 21
Statua della Maddalena: 85
Statua di San Lazzaro: 108
Statua in stucco: 94
Stefano, Santo, chiesa parrocchiale antica in Covo: 35
Stendardo: 107
Stendardo: 84
Storiografia: 22
Tadini Giovanni Battista Giacomo detto Giacomo: 62
Talpino Salmeggia Enea: 55
Tarsia di San Lazzaro: 112
Tinti Carlo: 58
— Giulio: 61
Tiraboschi Giuseppe: 61
Tresoldi Cesare: 71
Trevisan Gerolamo: 52
Trinelli Giovanni Francesco: 62
Turc Eldrad (al secolo Emile): 71
Urgnano, Basella, chiesa e convento: 27
Urna di San Lazzaro: 102
Valenti Giovanni Fermo detto Giovanni: 57
Valle Andrea: 60
Valli Carlo Maria: 58
Vassalli Giuseppe Maria: 60
Velo: 107
Vertebra di San Prospero: 78
Vézelay: 31
— Basilica di Santa Maria Maddalena: 32
Viganò Leopoldo: 70
Visconti Filippo Maria: 49
— Francesco: 58
Vita Giuseppe Francesco: 66
Viviani Antonio detto il Sordo: 55
Zaili o Zailo Baldassarre: 51, cronaca 21
Zamboni Giovanni Bartolomeo: 64; testo 23
Zanchi Angelo: 70
Zonca Ercole: 57
— Giovanni Andrea: 56
— Giovanni Antonio: 67
— Girolamo: 55

INDICE SOMMARIO

Presentazione del Presidente del progetto Cogia	5
Autori e collaboratori	6
Ringraziamenti	6
Premessa	7
Le vicende	10
Le vicende dei Santi dalla Palestina alla Francia	11
Il trasporto a Senigallia	11
Il ritrovamento delle reliquie a Saint-Maximin	11
La guerra nelle Marche	12
Il Colleoni con il Duca di Milano e la spedizione nelle Marche	12
Il ritrovamento e l'asportazione delle reliquie	12
L'arrivo delle reliquie a Covo e Romano	12
Le vicende delle reliquie a Covo	12
Le vicende delle reliquie a Romano	13
La devozione alle reliquie e ai Santi	13
Aspetti giuridici, culti, devozioni, feste, la memoria dei fatti e la religiosità del Colleoni	14
Gli aspetti giuridici	15
Il culto locale dei Santi	16
Le feste e celebrazioni	18
La memoria dei fatti	22
La religiosità di Bartolomeo Colleoni	25
I luoghi e gli oggetti espressione della religiosità del Colleoni	27
I Santi e i culti a cui il Colleoni fu devoto	28
La sua carità	28
I luoghi legati alle reliquie	30
I soggetti	42
Gli enti	43
La cappellania di Santa Maria Maddalena di Romano	43
La cappellania delle reliquie di Covo	44
L'ente altare delle reliquie di Covo	46
Le cappellanie Agazzi a Romano	46
Le persone	47
Gli oggetti	74
Le reliquie	75
Opere d'arte e arredi	78
Studio antropologico e paleopatologico	116
Annali	126
Referenze iconografiche	180
Abbreviazioni	180
Note	180
Bibliografia	202
Indice alfabetico	206
Indice sommario	208